

AAC AFC

Il poster: progettazione e realizzazione

29 aprile 2008

Patrizia Gradito e Arianna Miconi

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana**

AAC
AFEC

Quali soluzioni grafiche

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

AUC

AFC

L'IMPAGINAZIONE

Le modalità d'impaginazione dipendono dallo spazio a disposizione (verticale e orizzontale).

E' preferibile organizzare il poster in **colonne** verticali e orizzontali.

- La dimensione del poster arriva **fino a 140cm di altezza**, per una larghezza che varia tra 70 e 100cm.
Se il poster è 100 x 140 si può dividere lo spazio in 3 colonne verticali.
Se è 70 x 100 è possibile inserirne solo 2.



L'IMPAGINAZIONE

- Ricordate di lasciare i **margin**i su tutti e 4 i lati del poster (15/20mm).
- E' consigliabile usare **colori vivaci** per attirare l'attenzione del lettore. Ricordate comunque di **non utilizzarne più di 4**.
- Scegliere una **grafica chiara, priva di fronzoli**, comprensibile anche ai non esperti.



L'IMPAGINAZIONE

- Trattandosi della visualizzazione di un progetto di studio, lo spazio riservato agli elementi grafici dovrà essere sufficientemente ampio: **sintetizzare i DATI in grafici e diagrammi;**
- Al testo sarà riservato uno spazio essenziale: **cercate di semplificare i concetti e le frasi**



L'IMPAGINAZIONE

- Usate la fantasia e immaginate come sarebbe **il titolo in caratteri molto grandi e marcati** (come sono quelli di un poster): condensate e riducete allo stretto necessario.
- Separate le parti di testo dette paragrafi con spazi bianchi: un'impaginazione per blocchi favorisce la lettura e la memorizzazione.



IL CARATTERE

Utilizzate caratteri abbastanza grandi, tali da poter essere letti da lontano.

Usate **al massimo 2 tipi di caratteri** (font) per rendere chiaro il testo.

Di seguito un **esempio delle dimensioni** consigliate per i diversi elementi di un poster.

TITOLO

almeno 70 pt
in grassetto

Autori

almeno 26 pt alto/basso

Sottotitoli

almeno 26 pt alto/basso
chiaro o grassetto

Testo Testo Testo Testo Testo Testo
Testo Testo Testo Testo
Testo Testo Testo Testo Testo
Testo Testo Testo Testo Testo Testo

alto/basso
almeno 22 pt
mai grassetto

AUC

AFC

LE ILLUSTRAZIONI

- Grafici e diagrammi devono essere grandi, ordinati e chiari, per evitare un effetto visivo di disordine
- Ciascun grafico deve essere contrassegnato da un titolo, un numero, una legenda e una concisa descrizione che non duplichi il testo ma fornisca informazioni aggiuntive



LE ILLUSTRAZIONI

- La presentazione di grafici, tabelle e diagrammi deve essere coerente: **utilizzate sempre la stessa scala** e avrete grandezze uniformi
- Se uno stesso dato compare più di una volta è bene renderlo riconoscibile in modo univoco utilizzando **lo stesso colore**



LE ILLUSTRAZIONI

- Evitate l'effetto tridimensionale (3D) che può confondere
- Preparare una bozza grossolana di ogni grafico permette di valutare in modo critico ogni elemento
- Non utilizzate foto e disegni troppo piccoli non distinguibili a distanza



Prima di procedere alla realizzazione definitiva del poster, è molto utile **eseguire alcuni schizzi del progetto grafico**, accertatevi di aver caricato testo e immagini sul pc, altrimenti fate copia di tutto il materiale.

A questo punto provate a **posizionare le varie sezioni in diversi modi** per ottenere più bozzetti di prova, tenendo presente che l'attenzione del lettore scorre in genere **diagonalmente, procedendo da sinistra verso destra**.



Effettuate una **verifica sulla leggibilità dei testi**: assicuratevi, ad esempio, **che le frasi siano brevi** perchè i paragrafi lunghi sono poco accattivanti e non sarebbero mai letti per intero.

Una volta realizzati i bozzetti, verificatevene la leggibilità **sotto ponendoli al giudizio di eventuali collaboratori**.

A questo punto non resta che preparare una **breve presentazione orale** che descriva il poster e i risultati dello studio.

ESEMPI DI IMPAGINAZIONE

TITOLO

Autori e Affiliazioni

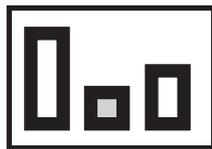
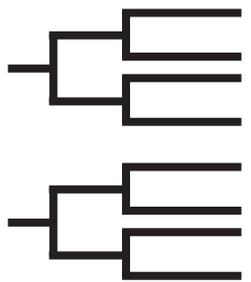
Intro



Risultati



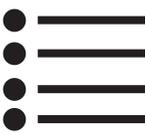
Metodi



FOTO



Conclusioni



ESEMPI DI IMPAGINAZIONE

TITOLO

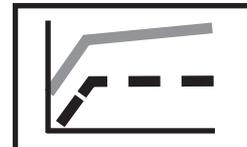
Autori e Affiliazioni

Obiettivi

- _____
- _____
- _____
- _____

FOTO

Risultati



Calcoli

FOTO



Discussione

- _____
- _____
- _____

ESEMPI DI IMPAGINAZIONE

Esemplificazione di problematiche prioritarie in Sanità Pubblica Veterinaria

Antonio Battisti, Paola Scaramozzino, Marcello Sala e Francesco M. Cancellotti
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana - Via Appia Nuova 1411, Roma

INTRODUZIONE

In Italia la Medicina Veterinaria è inquadrata e lavora nell'ambito della prevenzione della salute umana. Tra il 1998 e il 2005 la spesa pubblica per la sanità ha rappresentato tra il 5,5% e il 6,5% del PIL (60.180-97.622 in milioni di euro). La spesa pubblica veterinaria rappresenta circa l'1% della spesa pubblica per la Sanità. La necessità di razionalizzare la spesa pubblica e nel contempo riuscire a garantire standard internazionali di sicurezza e qualità delle produzioni di origine animale (POA) induce a stabilire priorità di investimento di risorse umane e materiali.

OBBIETTIVO: proposta di una metodologia per la prioritizzazione dei problemi di Sanità Pubblica Veterinaria, che tenga in considerazione i parametri economici e sociali ad essi collegati e sua sperimentazione in ambito nazionale e regionale.

MATERIALI E METODI

Il modello proposto per la valutazione delle priorità si basa sulla metodologia del Minnesota Department of Health's Community Health Service Planning Manual (2000), e consiste nell'individuazione di alcuni parametri di valutazione dell'importanza delle malattie e nell'assegnazione di punteggi ad ogni parametro preso in considerazione, in base a criteri di tipo quali-quantitativo. La metodologia di lavoro è consistita nell'esecuzione di 6 fasi successive: definizione delle fonti dei dati, selezione dei problemi di sanità pubblica veterinaria, definizione dei parametri per la valutazione delle priorità, definizione dei criteri in base ai quali attribuire i punteggi relativi ad ogni parametro di valutazione, calcolo dei punteggi relativi ad ogni criterio considerato per ciascun parametro di valutazione e per ciascuna malattia selezionata, definizione della gerarchia dei problemi di Sanità Pubblica Veterinaria. Nello studio regionale sono state prese in considerazione solo le zoonosi.

● CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI SU SCALA NAZIONALE

Per ogni malattia si è scelto di dare un punteggio (da 1 a 10) ad una serie di parametri: impatto socio-economico (a), impatto di sistemi di prevenzione/controllo (b), importanza della malattia per l'uomo (c), impatto sull'opinione pubblica (d), il punteggio finale per ogni entità morbosa deriva dalla risoluzione della seguente espressione: $(2 \times a) + b + c + d$. Si è scelto di raddoppiare il punteggio assegnato all'impatto economico perché di fatto rappresenta il criterio-guida sulla base del quale sono prese decisioni in materia di Programmazione e Gestione dei Programmi di Sorveglianza e Controllo delle malattie nel mondo animale. Nell'impatto economico sono considerati i costi che incidono nelle produzioni animali ed i costi diretti ed indiretti delle malattie nell'Uomo, nel caso di agenti zoonotici. Il ranking finale è il risultato dell'ordinamento per ranghi ottenuto dalla sommatoria dei singoli punteggi per ogni parametro considerato.

● CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI SU SCALA REGIONALE

I parametri per la valutazione delle priorità sono stati definiti in base a 4 principi discriminanti: 1) interconnessioni epidemiologiche tra popolazioni animali ed uomo 2) gravità-severità della malattia nell'uomo e probabilità di successo terapeutico 3) impatto sull'opinione pubblica 4) disponibilità di strumenti utilizzabili per la prevenzione ed il controllo. Sulla base di questi principi guida sono stati individuati i seguenti macro-parametri di valutazione, a loro volta suddivisi in sottoparametri: (a), Consistenza delle produzioni animali a livello regionale (punteggio massimo 10); (b), Importanza degli animali e dei prodotti di origine animale per la trasmissione all'uomo (p. max 24) (c), Importanza della malattia per l'uomo (p. max 30); (d), Impatto socio-economico della malattia (p. max 34); (e), Impatto su opinione pubblica (p. max 3); (f), Interventi di prevenzione disponibili (p. max 3); (g), Interventi effettuati (p. max 4). Il punteggio finale per ogni entità morbosa deriva dalla risoluzione della seguente espressione: $a+b+c+(d \times 2)+e+f+g$.

RISULTATI

MALATTIA	Impatto socio-economico (a)	Impatto di sistemi di prevenzione/controllo (b)	Importanza della malattia per l'uomo (c)	Impatto sull'opinione pubblica (d)	Punteggio finale (d)(2)+a+b+c
BRUCELLOSI	8	8	0	3	27
INFLUENZA EQUINA	0	8	0	7	23
INDOLEZIEMIA SPORADICA BOVINA	4	6	2	9	25
BRUCELLOSI	4	6	2	2	22
TUBERCOLOSI BOVINA	4	6	2	2	22
MALATTIA DI NEWCASTLE	0	8	0	1	21
MALATTIA BRUCELLANE BOVINA	6	6	0	0	18
MALATTIA DI ALEXANDER	0	0	0	0	18
INFEZIONE BOVINA	8	6	0	0	18
LEUCEMI BOVINA MAMMARIA	3	6	0	0	15
PARATUBERCOLOSI	3	4	1	0	10

MALATTIA	Consistenza delle produzioni animali a livello regionale (a)	Importanza degli animali e dei prodotti di origine animale per la trasmissione all'uomo (b)	Importanza della malattia per l'uomo (c)	Impatto socio-economico della malattia (d)	Impatto su opinione pubblica (e)	Interventi di prevenzione disponibili (f)	Interventi effettuati (g)	Punteggio finale a+b+c+(d*2)+e+f+g
TUBERCOLOSI	8	12	15	11	3	2	2	63
CAMPILISTEROZI	8	12	15	11	3	2	2	63
BRUCELLOSI	8	12	15	11	3	2	1	63
ASTROVIRUS	8	12	15	11	3	2	2	63
ENTEROCOCCHI/FARINGITI	5	11	11	12	1	2	4	58
LEISHMANIOSI	3	15	12	12	3	1	3	57
E. COLI SHIGA	7	11	10	10	2	3	2	54
BRUCELLOSI BOVINA	6	11	12	11	3	1	1	52
BRUCELLOSI SPORADICA	3	16	8	15	3	3	2	50
BRUCELLOSI	3	11	10	9	2	1	4	47

DISCUSSIONI E CONCLUSIONI

Le due analisi presentate, pur nella differenza di ambito di attività (malattie animali e zoonosi/solo zoonosi; territorio nazionale/regionale; parametri economici e sanitari/parametri solo sanitari e sociali; periodi diversi) e delle fonti di informazione disponibili, costituiscono una base metodologica che, se applicata nella programmazione delle attività di sanità pubblica veterinaria, consente di disporre di uno strumento oggettivo per l'attribuzione delle risorse, per l'individuazione e condivisione delle strategie e, cosa ancora più importante, per una verifica nel tempo dell'efficacia delle misure di controllo adottate ai fini di una programmazione degli interventi. Ovviamente i risultati delle due analisi sono diversi, in funzione della plurisetorialità dell'azione veterinaria, che in Italia è impegnata direttamente nella salvaguardia della salute umana attraverso il controllo degli alimenti, ma anche nella salvaguardia delle produzioni zootecniche e del reddito che da esse se ne ricava.

IZS Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana